

L'assessore Giorgetti: «Adesso Palazzo Moroni ha il cerino in mano». Otto milioni per gli espropri degli alloggi dell'ex Serenissima, ma in cassa non ci sono

N.B: accordo fatto sulla testa dei piccoli proprietari di via Anelli

## Bloccata la riqualificazione di via Anelli

**La Regione accusa: «Il Comune non ha rispettato l'accordo». Ritardi nella consegna delle aree di Altichiero, via del Commissario e Torre**

Come un grande gioco dell'oca in cui i partecipanti, a cinque anni dal primo **Accordo di programma** tra l'allora giunta comunale guidata dal sindaco Giustina Destro e la Regione Veneto, rischiano concretamente di tornare al punto di partenza. L'allarme per la situazione di stallo in cui sembra essere piombata la riqualificazione di via Anelli arriva dopo la riunione del Comitato di verifica, avvenuta qualche tempo fa, tra Comune e Regione: si sono incontrati per fare il punto sullo "stato dell'arte" del recupero dell'ex ghetto.

La prima casella del "gioco" sono le tre aree, già urbanizzate, che il Comune - come stabilito nel nuovo Accordo di programma firmato lo scorso giugno tra il sindaco Flavio Zanonato, l'assessore regionale all'Edilizia, Massimo Giorgetti, e il presidente dell'Ater, Roberto Pavan - avrebbe dovuto mettere a disposizione dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Altichiero: il terreno avrebbe dovuto essere consegnato il 31 dicembre scorso, invece si slitterà, forse, alla fine del prossimo giugno. Con un ritardo a cui dovranno sommarsi i lavori per urbanizzare l'area, ovvero la realizzazione delle strade e degli impianti, che dovrà essere fatta a spese dell'Ater. Via del Commissario: la storia si ripete, ma all'urbanizzazione e al conseguente ritardo si aggiungono anche i problemi con i comitati e i residenti di zona che non vogliono si costruiscano alloggi per i concordati 57 mila metri cubi, così è servito trovare, per una parte di case, un'area alternativa. Torre: il terreno è stato consegnato dal Comune non urbanizzato. I lavori dell'Ater sono in ritardo.

C'è poi la "casella" degli alloggi dell'ex Serenissima di proprietà dei privati. Non si è trovato nessun accordo con loro. L'unica via che rimane al Comune è l'esproprio, ma servono 8 milioni di euro che attualmente palazzo Moroni non ha. Infine, la "casella" degli ex residenti e domiciliati di via Anelli, oggi in case Erp. Per la Regione la scadenza dei loro contratti d'affitto è una "bomba ad orologeria" pronta ad esplodere nelle mani del Comune, perché a questi affittuari, molti sprovvisti di titolo per rimanere in un alloggio pubblico, una collocazione deve comunque essere trovata e si parla di decine e decine di persone.

«Come prevedevo - commenta l'assessore regionale all'Edilizia, Massimo Giorgetti - ci siamo inchiodati. Il Comune di Padova ha scelto una strada che di fatto non ha portato a nessuna proposta tecnica. Personalmente ero contrario a qualsiasi coinvolgimento pubblico, sia dell'Ater che dell'Esu. A palazzo Moroni hanno però preferito fare di testa loro stracciando il precedente Accordo di programma, quasi irridendo alle nostre proposte. Bene, questo è il risultato a cui siamo giunti. E adesso?». «Sono rimasti con il cerino in mano e **siamo tornati a parlare di esproprio**. Bella idea - continua Giorgetti - se non fosse che **era l'ipotesi dalla quale partiva l'amministrazione Destro** e se non fosse, anche, che per attuarlo servono circa 8 milioni di euro. Dove li trova il Comune? Forse dal ministro, ormai ex, Ferrero che quando è venuto in visita in via Anelli aveva promesso mare e monti e finanziamenti a iosa? In ogni caso noi **siamo qui pronti a dare una mano al Comune, però sia chiaro che se i soldi arrivano il merito è della Regione o eventualmente del prossimo governo**. Sempre che non si voglia rimanere, un'altra volta, alla casella di partenza».

Matteo Bernardini

È una vergogna che nessuno dei politici parli delle decine e decine di piccoli proprietari di via Anelli che negli anni hanno perso gran parte del valore dei loro immobili ed hanno subito danni (anche morali) enormi, a causa della situazione di degrado, della mancanza delle garanzie minime di sicurezza e delle campagne di stampa diffamatorie contro di loro.

Piccoli proprietari che sono stati abbandonati a sé stessi e accusati dalle stesse istituzioni che li dovevano tutelare e difendere, di essere loro stessi la causa del degrado dei loro beni e addirittura della città (vedi le numerose dichiarazioni rilasciate in questi ultimi anni ai mezzi di informazione da politici locali, regionali e nazionali).

Decine di piccoli proprietari sono stati costretti dalla situazione creatasi in via Anelli a svendere le loro proprietà molte delle quali erano state acquistate per far studiare a Padova i figli (ricordiamo che attualmente a Padova uno studente per un letto in un appartamento condiviso con altri studenti paga mediamente da € 200.00 a € 250.00 al mese)

Ai piccoli proprietari che hanno resistito per anni contro tutto e contro tutti, come premio, i politici vorrebbero dare l'esproprio.

**Che si vergognino !!!**